



Ai segretari ed ai Leader
delle forze politiche nazionali

ai parlamentari nazionali ed europei interessati

Casal di Principe, 22 luglio 2022

Oggetto: invito a incontro il 28 luglio 22 nella Sala delle Bandiere del Parlamento Europeo al confronto con il Movimento in Difesa del Patrimonio Bufalino e con i sindaci della Rete dei Municipi Rurali

Preg.ti,

Vi scrivo a nome del Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino di cui sono il portavoce e del nucleo Casertano della Rete dei Municipi Rurali.

Il Coordinamento Unitario organizza diverse Associazioni, sindacati e movimenti del territorio casertano e nazionali ed alcune delle Associazioni in cui sono organizzati le imprese allevatrici e i caseifici artigianali dell'area casertana della filiera bufalina.

In particolare le aziende partecipanti sono circa 300 su un totale di 650 imprese attive e fra le organizzazioni di riferimento vi segnaliamo, fra le altre: Acli Terra Caserta, Altragricoltura Confederazione per la Sovranità Alimentare, FLAI Cgil e ALPA Cgil Caserta, CNA Nord Campania, UGL Caserta, Libera Caserta, Comitato Don Peppe Diana, NCO Nuova Cooperazione Organizzata.

La Rete dei Municipi Rurali (Rete per la partecipazione democratica nelle aree rurali) ha raccolto diverse delibere di sindaci a sostegno delle proposte del movimento in difesa del Patrimonio Bufalino e per una soluzione condivisa dei problemi della Brucellosi e della TBC; a firma di 9 sindaci dell'area casertana (altri se ne stanno aggiungendo in queste ore) sta invitando alla partecipazione all'evento per cui vi scrivo invitandovi a partecipare.

Da mesi abbiamo posto alla Regione Campania ed al Governo Nazionale una serie di questioni relative alla gestione del Piano per l'eradicazione della Brucellosi e della TBC in Provincia di Caserta, fondandole su una analisi di quello che è accaduto negli ultimi dieci anni e sul fatto che, a partire dal 2013, nonostante i molti investimenti pubblici e i molti annunci, in realtà la brucellosi e la tbc in provincia di Caserta non si risolve ma, al contrario, si espande trascinando con se nella crisi un comparto preziosissimo per tutto l'agroalimentare italiano (la terza DOP dei formaggi, uno dei prodotti più conosciuti al mondo del Made in Italy, 1.280 mld di euro con la provincia di Caserta che da sola e per ragioni storiche produce il 60% del latte. 12.000 addetti impegnati). Crisi che potrebbe essere risolta con la condivisione e introducendo correttivi alle iniziative istituzionali messe in campo negli ultimi anni e per cui vi chiediamo un intervento politico immediato per facilitare le possibili soluzioni e l'impegno, nel momento in cui ci avviamo al voto, per affrontare nella prossima legislatura le questioni poste con la decisione necessaria a scongiurare il disastro che si annuncia altrimenti.

Pur essendo questioni complesse che richiederebbero una ampia trattazione, in estrema sintesi, quello che segue è il quadro utile a spiegare la nostra richiesta di incontro.

- Nel 2007 la Brucellosi Bufalina, in provincia di Caserta, aveva una incidenza di circa il 18%;
- il presidente del Consiglio dei Ministri dichiarò lo Stato di emergenza e il Commissario, in collaborazione con gli Istituti scientifici di riferimento, impostò una strategia fondata sulla prevenzione, la sorveglianza, il massimo coinvolgimento delle imprese e la vaccinazione su base volontaria, mentre gli animali positivi venivano comunque soppressi per evitare il diffondersi della malattia;
- il risultato fu che nel 2012 la Brucellosi fu portata in provincia di Caserta a meno dell'1%, conseguendo un grande risultato e certificando che la Brucellosi può essere affrontata e risolta (come in realtà è accaduto in tante altre aree del Paese e all'estero); dunque si può!

- nel 2015 la gestione torna alla Regione Campania e la strategia viene cambiata sulla base del presupposto che la brucellosi e la tbc fossero dovute a comportamenti illegali di “allevatori e veterinari mariuoli”; viene cancellata la possibilità di vaccinare, finisce la strategia del coinvolgimento delle imprese, si attua la strategia della soppressione degli animali come unico strumento di azione, in nome di una interpretazione originale del “principio di precauzione” si sceglie di avviare al macello un numero enorme di animali senza avere riscontro della reale presenza della malattia arrivando a interpretare le norme comunitarie pur di perseguire la strategia della “terra bruciata per eradicare la malattia”.

In dieci anni di questo intervento, mentre non si registrano statisticamente casi di brucellosi umana per contaminazione da prodotti dell'allevamento bufalino (non abbiamo traccia di nessuna indagine epidemiologica) i risultati di questa strategia (emersi anche grazie al fatto che la magistratura ha acquisito dati altrimenti indisponibili a seguito dell'attività di indagine legale messa in campo da componenti il nostro Coordinamento) sono riassunti in questi dati che ne certificano il fallimento:

- la brucellosi è aumentata di circa venti volte ritornando ai valori del 2007 in valori assoluti
- oltre centomila animali sono stati abbattuti per “sospetta brucellosi” mentre solo l'1.4% su base percentuale è risultato positivo ai riscontri post mortem
- i dati per la TBC sono ancora più impressionanti (meno dell'1% sono gli animali risultati positivi alle analisi post mortem, in questo caso obbligatori)
- 300 aziende sono state costrette a chiudere per impossibilità di proseguire la propria attività, mentre si sono persi almeno sei mila posti di lavoro ed è andato in fumo un giro di affari di circa 400 milioni di euro (altrettante corrono il rischio di chiudere entro i prossimi cinque anni)

Sulla base di queste considerazioni e considerando il Piano fino a qui messo in campo come “inefficace e arretrato sul piano scientifico e operativo”, il Coordinamento Unitario, sostenuto da un ampio fronte di forze, da molti sindaci e dopo aver confrontato le proposte con alcuni dei più importanti esponenti del pensiero scientifico e giuridico, ha avanzato una serie di proposte chiedendo una inversione nell'orientamento del Piano di eradicazione per tornare a fondarlo sul coinvolgimento pieno delle imprese e la loro forte assunzione di responsabilità (con l'autocontrollo), sulla prevenzione e la sorveglianza (con al centro la vaccinazione), su criteri applicativi delle norme europee rigorose in modo da realizzare a Caserta quello che si realizza in tanti altri Paesi europei nel metodo e nella prassi per individuare i “casi positivi” evitando gli inutili massacri di animali e di imprese, su misure di rilancio del settore che accompagnino la più efficace prassi dell'eradicazione della malattia. Insomma un cambio di approccio che, prendendo atto del fallimento del piano degli anni scorsi, torna a prassi positive peraltro già messe in atto con successo.

Dopo diversi mesi di confronto e iniziative la Regione Campania ha dichiarato di voler accogliere alcuni dei punti strategici che il movimento avanzava ed ha assunto nel nuovo adottato a marzo due delle proposte principali da noi avanzate: la vaccinazione e l'autocontrollo. In quella fase la Regione assicurò che, una volta che il Ministero della Salute e la Commissione Europea avessero dato il via libera ai due nuovi criteri, avremmo avviato insieme un lavoro di stesura del Nuovo Piano conseguente e coerente con le scelte strategiche nuove. Sfortunatamente, nonostante le molte richieste, non è stato possibile confrontare con la Regione e il Ministero della Salute le nostre proposte operative che, all'interno del piano, sono state assunte in maniera disarticolata dentro un impianto che non cambia il verso e che continua a non puntare né sulla prevenzione, né sulla condivisione, né sull'obiettivo di tutelare gli animali e le imprese attuando il dettato comunitario ma continuando nella strategia generale della “imposizione” di soluzioni peraltro inefficaci.

Inoltre le stesse misure strategiche nuove sono state depotenziate e svilite fino a farle diventare inefficaci e consegnando un Piano “ancora più ingovernabile del passato perché contraddittorio e inefficace”.

In oltre sette mesi di attività abbiamo chiesto in molti modi di poterci confrontare e di poter portare il contributo dei tecnici e delle proposte che ispirano la visione delle imprese che, lo voglio ricordare, sono le prime a voler risolvere i problemi della brucellosi e della tbc.

Due scioperi della fame, cortei, assemblee, iniziative (fra di loro quattro sezioni partecipatissime degli “Stati Generali in Difesa del Patrimonio Bufalino e del Territorio”), inchieste giornalistiche nazionali e locali, una petizione rivolta al Presidente della Repubblica che ha già raccolto migliaia di firme e che sarà consegnata i primi di settembre, avanzando proposte e chiedendo l’incontro e il confronto.

Ad oggi registriamo che, pur avendo chiesto il confronto ai Ministri all’Agricoltura ed alla Salute ed al Presidente della Regione della Campania, solo il Ministro all’Agricoltura, on.le Stefano Patuanelli ci ha incontrato offrendoci una importante interlocuzione, mentre il Ministro della Salute, on. Le Roberto Speranza e il Presidente Vincenzo De Luca hanno ritenuto di non doverci ascoltare rifiutando, l’ascolto e il confronto. Tutto questo mentre il Consiglio Regionale della Campania ha istruito una attività importante istituzionale prendendo atto della situazione (assegnando l’esame del provvedimento alle Commissioni Salute e Agricoltura e conducendo diversi incontri e audizioni in cui i nostri documenti sono stati acquisiti) e mentre la Commissione Agricoltura del Senato e della Camera sono state investite del tema mostrando attenzione e disponibilità.

Oggi io mi rivolgo a Voi, responsabili dei Partiti e dei Movimenti Politici del Paese chiedendo che diciate con chiarezza cosa e come pensate si possa risolvere una crisi che si trascina da troppo tempo e che, dopo aver già prodotto tanti inutili danni, rischia di compromettere definitivamente la tenuta di uno dei settori produttivi più straordinari del Paese.

Vi chiediamo di intervenire, per quello che potete e per la responsabilità che vi compete. Vi chiediamo di far sapere a noi ed ai cittadini italiani (agli agricoltori/allevatori ed ai consumatori) se ritenete la tutela di un comparto così strategico per il Paese e per il territorio meritevole dell’attenzione della politica e degna del Vostro impegno.

Vi invitiamo al confronto Giovedì 28 luglio nella Sala del Parlamento Europeo a Roma per spiegare le proposte degli allevatori, dei sindaci e delle associazioni impegnate a chiedere la Riforma e soluzioni degne .

Noi ci saremo con autobus di allevatori che verranno per capire e decidere, anche sulla base delle vostre risposte, come, fin dai prossimi giorni proseguirà la nostra mobilitazione che, vi ricordiamo, in questo momento ha due obiettivi principali:

- aprire un confronto in Regione Campania e con i Ministeri Agricoltura e Salute per condividere le soluzioni
- chiedere un intervento della Commissione Europea per verificare quanto sta accadendo realmente

All’iniziativa, oltre che numerose rappresentanze nazionali e territoriali del settore ed una forte delegazione di allevatori, parteciperanno, anche movimenti e realtà di diverse altre regioni italiane (Sardegna, Sicilia, Puglia, ecc..) per adottare un documento rivolto ai partiti politici impegnati in campagna elettorale che chiede “Garanzie e dignità per chi lavora la terra e produce il cibo”

Vi invio, in allegato, il documento inviato ormai diversi mesi fa alla Regione Campania ed al Ministero della Salute (uno dei tre diversi prodotti) e la locandina programma dell’iniziativa.

Nel ringraziarvi, lasciatemi sottolineare lo spirito di “attenzione ed ascolto” e la attesa di “segnali e risposte” con cui verranno gli allevatori che, nei prossimi giorni si sono convocati in Assemblea per decidere come nelle prossime settimane proseguiranno la mobilitazione convinti di dover difendere lo straordinario patrimonio del loro lavoro e dei loro animali e decisi a non fermarsi nella richiesta alla politica di avere quelle risposte che fin qui sono mancate.

Gianni Fabbris – Presidente Onorario di Altragricoltura
portavoce del Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino

